Anno VII. TORINO, Martedì 23 DICEMBRE 1873 Num. 354.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta. Anno It. 32 — Sem. 16 — Trim. 8 50. Torino (all'ufficio di distribuzione) Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50. Svizzera Anno 30 — Sem. 16 — Trim. 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Francia It. 61 — 32 — 14 — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo 36 — 20 — 10 — Germania e Austria 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ne ne abbruscia). Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche. Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

AI NOSTRI LETTORI

Giunti oramai alla fine dell'anno e sul punto di ricominciarne uno nuovo, ci rivolgiamo con affetto, e diciamo pure con fiducia, ai cortesi nostri lettori e diciamo loro: " Grazie dell'averci accompagnati, favoriti, sorretti fin qui; continuateci ancora nell'avvenire il vostro potente e lusinghiero appoggio. "

Noi non falliremo nelle assunte imprese e non risparmieremo sforzo possibile per raggiungere lo scopo propostoci. Voi, lettori, sapete quali sieno e questo e quella. Costanti nella difesa degl'interessi dei contribuenti, noi vogliamo concorrere per quanto valgano le nostre poche forze ad ottenere che l'Italia politicamente costituita si ricostituisca pure economicamente e finanziariamente; questa linea di condotta, portandoci ad urtare contro potenti e moltiformi interessi, ci crea naturalmente alcuni avversari che non potendoci attaccare di fronte, non rifuggono spesso dal vendicarsi di noi col ricorrere ad arti che ben possiamo qualificare meno leali; però la stima e la deferenza di cui ci onorano i nostri concittadini, e di cui li ringraziamo dal più profondo del cuore, il progresso grandissimo che vanno facendo tuttodì le nostre idee nell'universale, ci compensano ad usura di ogni travaglio che dobbiamo per esse sopportare.

La *Gazzetta Piemontese*, aliena da ogni questione di persone, continuerà quindi a difendere virilmente i principii da lei sempre proclamati e proseguirà in quella via di miglioramenti nella quale ha sempre progredito e che le assicurò una importante posizione nella stampa italiana.

Noi avremo a Roma parecchi corrispondenti, le esatte informazioni de' quali i lettori hanno già saputo apprezzare. Anche nelle altre città principali d'Italia avremo chi si affretterà a tenerci in giorno di tutte le cose più importanti che avverranno tanto nell'ordine politico, quanto in quello artistico e letterario.

Avremo sempre il nostro corrispondente speciale che ci manderà per telegramma il cenno delle discussioni parlamentari e tutte quelle più rilevanti notizie che vi saranno alla capitale.

Ancora maggior cura porremo alla parte finanziaria e commerciale, facendo di quest'ultima un vero emporio delle novelle ed informazioni che più sono necessarie agli uomini d'affari.

Non più limitata soltanto all'appendice la parte letteraria, come già avvenne nell'anno scorso, invaderà anche il corpo del giornale e sotto la rubrica di *Varietà* presenterà ai lettori bizzarrie sociali e morali, rendiconti artistici, racconti e novelle.

Nell'appendice, finita la pubblicazione del romanzo di Gerstacker *I Deportati*, pubblicheremo un nuovo romanzo di Vittorio Bersezio, intitolato **Riuscire!** Poscia, novelle ed articoli di vari scrittori italiani, fra cui Molineri, Faldella, Giacosa; e insieme a tutto questo riviste drammatiche, musicali, bibliografiche, scientifiche, artistiche.

E così ci assecondi il pubblico favore, come noi metteremo ogni nostro impegno per meritarcelo!

TORINO, 23 DICEMBRE 1873.

Lo stato della Francia.

Il ministro delle finanze, sig. Magne, ha presentato al presidente della Repubblica una relazione sulla condizione finanziaria della Francia, la quale merita attenta lettura. Dopo aver visto annientati i suoi eserciti e 33 dipartimenti invasi dai nemici, la Francia si obbligò nei preliminari della pace, sottoscritti a Versailles ai 26 di febbraio 1871, a cedere la Lorena e l'Alsazia alla Germania ed a pagarle 5 miliardi di franchi. Uno di essi si doveva pagare durante il 1871 e gli altri quattro entro il lasso di 3 anni, cominciando dal 2 di marzo.

Per altra convenzione, sottoscritta ai 29 di giugno del 1872 dal sig. Rémusat e dal conte Arnim, si stabilì il giorno 1 marzo 1875 come l'ultimo pel pagamento del quinto miliardo e lo sgombro compiuto del territorio francese. Al tempo che si fece questa stipulazione queste condizioni erano considerate come molto onerose e di gran difficoltà nell'esecuzione. Ciò non ostante una nuova convenzione fu sottoscritta a Berlino ai 15 di marzo del 1873 per cui si convenne che la totale indennità di guerra, co' suoi relativi interessi, e il conseguente sgombro dei tedeschi, fossero effettuati ai 5 di settembre 1873. Questi vari atti fanno incontestabilmente grande onore alla diplomazia francese, la quale accelerò di 18 mesi lo sgombro totale del territorio e dimostrò all'Europa che la Francia aveva un immenso potere produttivo, ricchezza e credito assai più che non si credesse.

Intorno a questo argomento la relazione del Ministro delle finanze contiene una quantità di curiosi ragguagli sulle spese della guerra, i vari accatti successivamente contratti, gl'introiti dello Stato, la riscossione dei tributi ed il ravvivamento del commercio. Gli Alemanni riscossero da 5 miliardi in moneta, cioè 5000 milioni d'indennità, 368 d'interessi, 210 per contribuzione municipale imposta alla città di Parigi, 247 per somministranze alle truppe e 61 per balzelli imposti ai dipartimenti, oltre altre speciali contribuzioni e requisizioni.

Oltre i carichi ordinari del paese, gli introiti straordinari dello Stato derivati dai quattro accatti sono rappresentati dalle seguenti cifre. Nell'agosto del 1870 prestito di 750 milioni; nel seguente ottobre prestito di Morgan di 250; nel giugno 1871 prestito di 2 miliardi; nel luglio del 1872 di tre. Le spese per l'emissione, il cambio, lo sconto, la senseria salirono a parecchie centinaia di milioni: ma vuolsi ammettere che queste spese complessive furono al postutto moderate, viste le circostanze. Il prestito del Morgan stipulato quando scuri erano i destini della Francia fu il più costoso, quasi il 7 1/2 0/0, quelli del 1871 e 1872 poco più di 6 0/0, quello del 1870 meno di 5 0/0. Ed è qui il caso di rammentare che il prestito dei 3 miliardi, emesso a 29 luglio 1872, fu sottoscritto per una somma 14 volte maggiore della richiesta.

L'esame delle tavole annesse alla relazione del sig. Magne dimostra quanto la rendita sia stata accresciuta dall'ordine e dalla pace. Le tasse indirette, che nei primi 9 mesi del 1872 diedero 900 milioni, ne diedero 963 nel periodo corrispondente dell'anno successivo. Le esportazioni ed importazioni unite dal 1° di gennaio al 31 di ottobre del 1873 salirono a 5528 milioni, con un'eccedenza di 155 milioni verso dello stesso periodo del 1872 e più che di mille verso del 1869. Il tasso dello sconto alla Banca di Francia è 5 0/0 e questo stabilimento ha prestato allo Stato 125 milioni a 1 0/0 all'anno. Abbondante fu la monetazione in argento, in Parigi sono spariti i biglietti di 5 franchi, l'aggio sull'oro è una bagattella. Fra i 31 di ottobre 1872 e lo stesso giorno del 1873 i fondi pubblici 3, 4 1/2 e 5 0/0 salirono da 53 75, 75 e 84 a 57, 82 e 92 e il prestito Morgan 6 0/0 da 498 a 505. Finalmente la popolazione dei dipartimenti (la Francia, tranne Parigi), che nei 9 mesi predetti del 1869 aveva investito in fondi pubblici soli 101 milioni, ne investì 323 nel 1872 e 436 nel 1873.

Cifre come queste, sull'esattezza delle quali non si muove dubbio, ci danno una grande idea dei mezzi e della ricchezza della Francia. Trovano esse la più soddisfacente spiegazione nella frugalità della popolazione e nella passione pel guadagno delle classi basse ed anco delle medie. Nel fare tale disamina è sovente utile il separare Parigi dal resto della Francia e considerarli distintamente. Parigi è la città della prodigalità e del piacere, dello sfarzo, della gara delle diverse classi nello spendere. Molti in essa spendono tutto ciò che riscuotono ed anche davvantaggio, la mania dei giuochi di Borsa travia per la speranza di grossi e facili guadagni migliaia di abitanti. Enorme e dannosissimo fu l'incremento della classe dei frequentatori della Borsa negli ultimi venticinque anni. Tuttavia anche Parigi ha una classe numerosa di gente procacciante ed economa, il cui più vivo desiderio è provvedere per l'avvenire, per la vecchiaia, pe' figli. In questa sono principalmente i bottegai tagliati all'antica foggia, non quelli dei quartieri più opulenti, che sono specialmente a contatto coi forestieri, e coll'esigere enormi e disoneste rimunerazioni si travagliano di gareggiare coi loro superiori nella classe sociale e arricchire prontamente.

Sono divenuti così considerabili i profitti del commercio a ritaglio a Parigi, che è ora cosa non inaudita il comprare merci di manifatture francesi nelle capitali straniere, che prima di arrivarvi sono state assoggettate a gravi tasse d'importazioni, spese di trasporto ed altre, e tuttavia vi si vendono a non maggior prezzo che a Parigi. Recenti casi di questa specie sono venuti a mia cognizione e me ne sono potuto accertare. Ma, come ho detto dianzi, la più modesta e rispettabile classe dei bottegai parigini conserva le tradizioni economiche dei maggiori. Nelle province è universale la frugalità e le popolazioni rurali investono volentieri i loro risparmii in fondi pubblici, i quali fruttano in Francia assai più che non la terra, anche nei tempi più propizii. Credo non errare dicendo che coloro i quali ritraggono 3 0/0 dalla terra sono principalmente i grandi proprietari, i quali hanno dei capitali con cui effettuano dei miglioramenti per mezzo di macchine e concimi. Il povero che ha un piccolo podere raramente ricava tanto tranne negli anni più favorevoli, e nelle circostanze eccezionali, ma vive in gran parte col prodotto delle sue terre e barattando il soverchio provvede agli altri suoi bisogni. Dà grano al panattiere, che gli fornisce in cambio del pane, vino al beccaio che gli dà della carne. Assai comune è questa usanza in Francia e il contadino pertanto non ha gran bisogno di denari, ma ammucchia volentieri quello che gli viene nelle mani.

Se la condizione del paese non soddisfa il contadino, egli ripone il denaro in un vecchio guanto od in una calza e lo nasconde per qualche tempo e compra di rado della terra, ma quando confida in maggiore sicurezza impiega le sue somme in rendita pubblica, la quale gli rende il doppio di ciò che farebbe la terra. Egli sa inoltre che la rendita non può, come i suoi vigneti e le sue messi, esser rovinata dalla grandine e dalla golpe. Riscuote i suoi interessi ove gli piace, all'ufficio dell'esattore, senza doversi recare molto lungi e questi gli sono pagati quattro volte all'anno, non due, come una volta, e questo è un altro allettamento per quell'impiego del denaro, poichè tal fiata spiace il dover aspettare sei mesi. Durante la guerra i dipartimenti non occupati dal nemico furono tanto floridi, quanto erano miseri gli altri. Vi si vendevano i prodotti del suolo ad alto prezzo e con denaro sonante e quindi, quando il Governo appellò al loro patriotismo, offrendo alla volta un buon interesse, vedemmo i cittadini trarre numerosissimi agli uffici di sottoscrizione e l'Europa maravigliò alla quasi illimitata potenza di questa terra favorita, così pronta a riscattarsi al domani di una disastrosa e dispendiosa guerra. (*Times*).

Porto Maurizio. — Scrivono alla *Sentinella delle Alpi*:

La nostra Camera di commercio in una memoria espose al Ministro dei lavori pubblici che appoggiava calorosamente la proposta della Camera di commercio di Cuneo per la nomina di una Commissione internazionale coll'incarico di riferire quale delle due linee Cuneo-Nizza e Torino-Marsiglia convenisse meglio alle due nazioni interessate, ma nell'istesso tempo fece osservare al Ministro per varie ragioni addotte che la linea più conveniente fosse quella Cuneo-Ventimiglia-Nizza lungo la Roia, tanto alla Francia che all'Italia.

La nostra Camera si rivolse pure al nostro deputato, comm. Biancheri, presidente della Camera dei deputati, perchè appoggi presso il Governo caldamente la sua domanda.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre reca:

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, e nel personale dei notai, e nel R. esercito, fra le quali le seguenti:

Franzini Tibaldeo conte Paolo, tenente-generale, comandante di divisione attiva, nominato comandante della divisione territoriale di Torino;

Thaon di Revel cav. Genova, tenente generale, comandante della divisione territoriale di Padova, nominato comandante della divisione territoriale di Milano;

Piola Caselli cav. Carlo, tenente-generale, membro del Comitato delle armi di linea,

---

(40) (Vedi n. 350)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Mac Donald non rispose; appoggiò le mani sul pome della sella ed esaminò cupamente quanto succedeva innanzi a lui. Ad un tratto l'ufficiale fermò i cavalli, guardò in faccia il suo prigioniero e si accorse che questi studiava i suoi movimenti.

— Rispondete ad una domanda, Mac Donald, gli disse egli, non ad una domanda ch'io vi rivolgo come luogotenente della polizia, ma a parole che scambio con voi come d'uomo a uomo.

— Che volete dirmi? chiese Mac Donald, mentre le sue labbra s'atteggiarono ad un leggiero amaro sorriso.

— Semplicemente questo: avevate voi realmente l'intenzione, se non foste stato scoperto, di fermarvi qui, di stabilirvici... di....?

Mac Donald non prestava alcuna attenzione alle parole di Walker. I suoi occhi eransi fermati su d'una forma bruna che non era altri che Kakurru. Questi uscì da un cespuglio posto dietro il cavallo dell'ufficiale ed innalzò una di quelle piccole mazze australiane dette *waddy*. Walker seguì rapidamente la direzione degli sguardi del prigioniero, ma appena aveva egli voltato il capo, il *waddy* disparve nel cespuglio e venne un istante dopo a colpire la fronte del giovane ufficiale, il quale perdette i sensi e cadde a terra. Veloce come un kangaroo, il nero si precipitò e riprese la sua arma, prima che Mac Donald avesse avuto tempo di frenare il suo cavallo, che erasi spaventato da quella subitanea apparizione. Kakurru s'inchinò sul corpo inanimato di Walker, e prese premurosamente la chiave che chiudeva le manette del prigioniero.

— Kakurru, siete venuto proprio in buon punto! esclamò lietamente Mac Donald.

Il nero fece un cenno colla mano per invitarlo a serbare il silenzio: egli non era ancor salvo, poichè il soldato che li aveva preceduti poteva ritornare da un momento all'altro, ed il cavallo pareva aver molta paura del nero. Mac Donald appoggiò le sue mani avvinte sul pome della sella, si slanciò a terra e porse a Kakurru le mani tremanti di commozione. Dopo alcuni istanti egli fu libero! Kakurru allora s'abbassò sul corpo immobile dell'ufficiale, afferrò il suo *waddy* con mano sicura, e gridò ridendo:

— Animo, è meglio finirlo d'un sol colpo!

— Fermatevi! esclamò Mac Donald che s'interpose in modo da impedire il nero di commettere così barbara azione. Noi non spargeremo del sangue senza necessità. Datemi le manette.

Un sorriso selvaggio contrasse il viso del nero.

— Che buona pensata! esclamò egli indovinando l'intenzione di Mac Donald: la sorte è cambiata, ah! ah! ah! Che dirà costui quando ritornerà in sè? Bene! l'uomo bianco può vivere, è affar vostro, poichè, voi Jack, siete padrone di farne ciò che meglio crederete opportuno; ma la vita di quell'altro m'appartiene.

— Che volete fare? rispose Mac Donald mentre Kakurru si slanciava sul cavallo dell'ufficiale, e s'impadroniva del fucile.

— Ciò che voglio fare? ripetè il nero con occhi scintillanti: uccidere la spia nera. Maledizione su coloro che tradiscono i loro fratelli! Oh! Kakurru vorrebbe ucciderli tutti con una sola palla!

Vegliate su questo, io m'incarico dell'altro.

Prima che Mac Donald avesse proferito una parola di risposta, il nero era sparito nelle macchie.

Mac Donald ebbe appena tempo di legare le mani di Walker, i ferri erano appena richiusi, quando questi, che non era che tramortito, aprì gli occhi, e fece un movimento come se volesse prepararsi per saltare a cavallo.

— Dannazione! esclamò egli accorgendosi che le sue mani erano incatenate. Mahong! Mahong!

— Luogotenente Walker, gli disse Mac Donald, che aveva preso le sue pistole dalle fonde, e che s'avanzò tenendole appuntate verso il giovane ufficiale: voi vedete che la fortuna è incostante; le nostre condizioni sono cangiate, poichè siete voi ora in poter mio: vi assicuro di non farvi alcun male, solo debbo avvertirvi che mi obbligherete a sbarazzarmi di voi ove gettaste un sol grido. In tal caso vi farei saltar le cervella, o, peggio ancora, vi lascierei, legato come siete, attaccato ad un cespuglio: sottomettetevi adunque alla necessità: mercè il soccorso inaspettato che ho ricevuto da un nero, il quale m'è devoto, la Provvidenza m'ha resa la libertà, che sono deciso a conservare meglio di quello che per l'addietro non abbia fatto.

— Tradimento! sclamò Walker digrignando i denti. Pensate a ciò a cui v'esponete usando violenze ad un ufficiale di Sua Maestà!

— Certamente è questo un grave delitto, rispose Mac Donald; ma se riflettete a quelli di cui fui accusato, vedrete che agli occhi della società non apparirò maggiormente colpevole.

Walker non rispose, ma lo sguardo inquieto che gettava nella direzione presa dal nero, manifestava chiaramente come egli aspettasse del soccorso. Ad un tratto s'udì lo sparo d'un colpo, ed il rumore veniva da quella parte. Mac Donald ascoltò per alcuni minuti, come vivamente verso il cavallo dell'ufficiale, ripose una pistola in una delle fonde, tenendosi solo quella che aveva nella destra, e si rimise in sella: indi slegò la corda che teneva insieme anche le due cavalcature.

— Invano voi sperate fuggire! sclamò Walker con occhio di trionfo: il nero vostro complice a quest'ora è immerso in un lago di sangue, ed appena i miei uomini saranno sulle vostre traccie, vi riescirà impossibile il salvarvi.

(*Continua*)

nominato comandante della divisione territoriale di Firenze;

Pocinski conte Ladislao, tenente-generale, comandante di divisione attiva, nominato comandante della divisione territoriale di Padova.

CRONACA CITTADINA

☞ **Esposizione di Belle Arti.** — Quel simpatico ritrovo, che è il Circolo degli Artisti, avrà maggior brio quanto prima, mercè l'apertura dell'annuale esposizione procurata dalla Società d'incoraggiamento.

Ci consta che 127 sono le opere d'arte state presentate, con notevole aumento di numero sugli anni precedenti, e i nomi di parecchi fra gli espositori ci sono arra sicura che si potranno ammirare non poche opere di pregio.

L'esposizione avrà principio mercoledì prossimo (24), rimanendo aperta ogni dì dal mezzogiorno alle quattro pomeridiane.

Per tal modo, mentre sono in ora soltanto un desiderio le rappresentazioni melodrammatiche, i concerti e le veglie, cotanto gradito trattenimento degli anni scorsi, verrà ad ottenersi un caro compenso in quella pregevole mostra che, mercè la cortesia dei soci, distributori dei biglietti d'entrata, sarà facile poter visitare.

☞ **Ancora dell'elettro-vigile Lanzillo.** — Domenica, 21 corrente, il signor Lanzillo eseguiva nuovamente le esperienze del suo trovato alla presenza dell'egregio signor Prefetto di questa città, del signor professore Baroffi e di molti altri illustri personaggi.

Ci consta che queste nuove prove sull'applicazione dell'elettricità per rendere automaticamente avvisati gli uffizi competenti dei principii d'incendio e dei tentativi di furto, sono anche questa volta perfettamente riuscite. Ci si dice anzi che il sig. Prefetto avrebbe palesato la massima sua soddisfazione al signor Lanzillo, cui avrebbe lasciato sperare la pronta adozione del veramente utile suo trovato.

Noi crediamo di invitare le persone di scienza e dell'arte a certiorarsi pur esse della verità, per altra parte incontestabile, del sistema Lanzillo.

Confortato così l'inventore dall'approvazione del pubblico intelligente, non possiamo a meno di nutrir fiducia che Torino sia la prima città ove abbia a mettersi in pratica un'invenzione dalla quale innumerevoli ed indicibili sono i benefizi che hanno a derivare.

☞ **Galleria delle Finanze.** — I lavori della Galleria delle Finanze procedono con lodevole alacrità sotto la direzione dell'egregio ingegnere Carrera. Già è fatto lo scavo per l'immenso locale sotterraneo ad una birreria o *restaurant* sotto alla galleria; già è fatta tutta l'ossatura in muratura e già sono poste a sito le centine in ferro per la copertura; queste centine escono dall'importante officina dei fratelli Rochette in Torino, che in brevissimo tempo le diedero ultimate. I cristalli della copertura arriveranno qui da Saint-Gobain nel finire di gennaio; i marmi sono da assai tempo ordinati; le invetrate delle botteghe saranno fatte in bel legno noce con robuste modanature e rilievi, che arriveranno fino a dieci centimetri di profondità.

Si può fin d'ora presagire che quest'opera tornerà di grandissimo ornamento alla nostra città, ed al bravo ingegnere che ne diede il disegno e ne dirige con tanta attività i lavori, che essi saranno ultimati assai prima del termine convenuto col Municipio.

Come speculazione poi sarà questo un brillante affare e fin d'ora si può essere certi che la Banca industriale subalpina, ha con questa bella operazione assicurato lucri importanti ai suoi azionisti; già sono moltissime le domande di locazione sia per le botteghe che per gli alti locali; e ciò è naturale poichè la galleria delle finanze diventerà il luogo di ritrovo ed il centro del commercio di lusso della nostra città.

☞ **R. Ricovero di mendicità.** — 3ª *Elenco delle visite natalizie.*

	Azioni	Lire
Pistono cav. Gio. Tommaso	1	5
Sobrero generale Candido	2	10
Podio Giovanni	1	5
Armandon cav. Luigi	1	5
Armandon cav. Giacomo	1	5
Fornaris cav. Vincenzo	1	5
Turbiglio avv. Luigi, segretario dell'Opera pia Barolo	1	5
Burdizzo Domenico, tesoriere dell'Opera pia Barolo	1	5
Di Weil-Weiss barone Ignazio	4	20
Marochi cav. Carlo, professore dell'Accademia militare	1	5
Pertusio comm. Gaetano, dottore in collegio medico in 1ª della Real Casa, chirurgo dell'ospedale Maggiore Mauriziano	1	5
Peano cav. Edoardo, ingegnere capo del Municipio di Torino	1	5
Pomba comm. Giuseppe	1	5
Fassò cav. Carlo	1	5
Di Salasco cav. Alessandro	2	10
Sperino comm. Casimiro	1	5
Sobrero barone Carlo, tenente generale	1	5
Calandra comm. Carlo	2	10
Cresa comm. Carlo	1	5
Florio cav. Gaetano, vice-presidente di Tribunale in ritiro	1	5
Simondetti Carlo, negoziante	2	10
Bussolino Federico, contabile alla manifatture del regio Ricovero	1	5
Prato cav. avv. prof. Giuseppe	1	5
Jacopetti avv. Pier Corrado	1	5
Roveda cav. Filippo	2	10
Damiano cav. Luigi, tenente generale in ritiro	2	10
Averardi comm. Venanzio	1	5
Ferrando ing. Giovanni	1	5
Minoli Ottavio	2	10
Galante ing. Alessandro	2	10
Barbaroux Giacomo Maria	1	5
Bechis Luigi, geometra	2	10
Ferreri Giuseppe, insinuatore in ritiro	2	10

Il tesoriere
ZEFFERINO MALINVERNI.

☞ **Si notifica** a chi possa interessare che la Società *L'Esercito*, in sua seduta della 21 corrente mese, riconfermava, con voto unanime, a suo presidente l'egregio sig. Luigi Casalegno, già ufficiale nei bersaglieri.

Coll'istessa occasione si avvertono i soci della medesima che le sedute che dovrebbero aver luogo nei giorni 25 corrente e 1° gennaio p. v., si terranno invece nei mercoledì 24 e 31 scadente dicembre.

☞ **Un libro di strenna.** — Genitori, che volete dare un fruttuoso regalo alla vostra figliuoletta, che pratica le scuole, sappiate che fresco fresco di tipografia è venuta in luce *La mia educazione, memorie estratte dal giornale di una donna* del prof. Costantino Rodella.

È un bel romanzetto educativo, che sa guadagnarsi l'attenzione col metter in rilievo tutte quelle inezie, che però sono veri drammi nella vita giovanile, come quelle che segnano epoche importanti nell'adolescenza. Torino, G. B. Paravia, 1874, L. 1 25.

☞ **Il suffragio universale in Italia.** — Gli opuscoli incontrano talvolta più favorevole accoglienza e producono maggior effetto in questa poco studiosa età che non le lunghe lucubrazioni dei dotti. Perchè naviamente fece il signor D. S., già deputato al nostro Parlamento, a compendiare in un libriccino di trenta pagine (Torino, frat. Bocca, prezzo cent. 25) il frutto delle sue meditazioni sopra una delle più importanti questioni politiche che si agitino ai nostri giorni. L'autore non è favorevole al suffragio universale, e adduce delle buone ragioni, quantunque sia talvolta troppo ricco nelle sue affermazioni, come quando dice che nissun autore serio difenda quel suffragio. Tuttavia e i favorevoli e i contrari ad esso faranno bene a procacciarsi lo scritto del signor D. S. dettato con molta facilità e chiarezza e non senza brio.

☞ **Ai fumatori.** — In questi giorni di generale scambio di regali e complimenti, non ci pare fuori luogo di far cenno d'un'industria che ben s'appresta all'uopo, intendiamo parlare della fabbrica di pipe e portasigari dei signori E. Blanchard e Compagnia, in via Po, n. 3.

La finitezza, il buon gusto, il tocco artistico risultanti nella svariatissima raccolta di oggetti esposti nella loro splendida bache la meritano veramente una sincera lode ed un eccitamento al pubblico di recarsi ad ammirarla e farvi acquisto.

Dobbiamo poi rammentare che in detta fabbrica trovasi la specialità detta *Bozzolo igienico assorbente*, applicabile a pipe e portasigari, mediante cui, la nicotina viene pressochè centralizzata, portando così un gran beneficio, massimamente ai fumatori di debole complessione.

Tale ritrovato, invenzione del signor Enrico Blanchard, si è in poco tempo acquistata una ben meritata riputazione, e le numerose richieste ne provano l'igienica efficacia.

A tutto quanto sopra aggiungasi una discretezza nei prezzi di vendita da rendere così accessibile a tutti tale emporio artistico-igienico.

☞ **Il carnevale s'avanza.** — Sabato, 27 corrente, verranno ripresi e continuate in tutti i sabati successivi, le veglie danzanti alla palazzina al Re di Prussia, le quali, come annunziammo, erano state sospese per ristauri al salone. I dipinti, eseguiti dal chiaro ed intelligente artista Carlo Mossello, riuscirono graziosissimi ed eleganti.

☞ **Teatri.** — La Compagnia Monti ha lasciato la nostra città, dopo una lunga stagione teatrale di quattro mesi, per recarsi alle Loggie di Firenze.

L'ultima recita di questa Compagnia venne ieri sera salutata da molti applausi.

Questa sera incomincia le sue recite al Gerbino la Compagnia diretta da Cesare Rossi, colla *Vita nuova* di Ghesardi del Testa.

Diamo il bene arrivato alla nuova schiera di artisti ed al suo valente duce e cavaliere Cesare Rossi.

Il sig. Bustier de Kolta darà questa sera al Vittorio Emanuele una terza ed ultima rappresentazione magico-fantastica con nuovi esperimenti.

La drammatica Compagnia diretta dal sig. Ferrante, che ha incontrato tanto favore all'Alfieri, è stata scritturata allo stesso teatro per la prossima stagione di quaresima, con paga assicurata.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 21 dicembre 1873.

Varta Paolo, d'anni 72, di Halifax (Inghilterra), benestante — Festa Giuseppe nato Gilardi, id. 57, di Torino, operaio alla fabbrica dei tabacchi — Pizio Maria nata Rolando, id. 58, di Torino, macellaia — Delpuj Giacomo, id. 68, di Dronero, sarto — Zanetti Domenico, id. 62, di S. Maurizio, tipografo — Gilardi Filippo, id. 12, di Villafranca d'Asti — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 dicembre 1873.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 dicembre 1873.

Altezza barom. in mill. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	ore	Stato atmosferico
9 ant. 744,0	— 0,6	4,3	100	15° 8'	S d.	n. f.
9 ant. 744,7	— 0,4	4,4	100	15° 7'	S d.	n. f.
12 m. 744,8	+ 0,2	4,6	100	15° 10'	calma	n. f.
3 pom. 744,5	+ 0,4	4,6	100	15° 8	calma	n. f.
6 pom. 744,8	— 0,4	4,4	100	15° 8'	calma	n. f.
9 pom. 745,8	— 0,8	4,3	100	15° 7'	S d.	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 0,8, massima + 0,8
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 23 — 2,8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 24 dicembre 1873
Nascere del **Sole** ore 7 58 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 4 40
Nascere della **Luna** 11 40 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 47 sera
Tramonto, ore 10 5 sera
Giorno della Luna 5ª.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Trasporti di merci durante le feste natalizie e di buon capo d'anno.

Onde facilitare la consegna delle merci a grande velocità, che in modo straordinario affluiscono nei giorni precedenti le feste natalizie e di capo d'anno, ed impedire ritardi e disguidi durante il loro trasporto, questa Società invita i signori mittenti a curare che gl'indirizzi dei colli sieno bene aderenti ai medesimi, e contengano l'indicazione chiara e precisa del nome, cognome, qualità e titoli del destinatario.

Inoltre, quando si tratta di spedizioni diretta ai centri più popolati e dichiarate a domicilio, reudesi necessario che alle suddette indicazioni, vengano aggiunti tanto sugli indirizzi, quanto sui bollettini di spedizione anche il nome della via e della piazza ed il numero della casa abitata dal destinatario.

Infine, pei colli o sporte che contengono pesci salati od altri commestibili bagnati od untuosi si richiede che l'indirizzo venga scritto, per evitarne la perdita, sopra un cartellino di tela, carta pecora o cartone, o sopra un'asticella o dischetto di legno, da legarsi con funicella al corpo del collo od ai manici delle sporte.

Trattandosi di una disposizione che non solo è intesa a facilitare il disbrigo del servizio ferroviario, ma la cui osservanza è altresì nell'interesse del pubblico, si raccomanda ai signori mittenti di conformarvisi strettamente, massime per evitare che vengano rifiutate le loro spedizioni.

Torino, 10 dicembre 1873.

La Direzione generale.

SILVERIA

Scene della vita messicana.

I.

Appena uscito dalla vallea di Ahuilitzapatl, nome asteco il quale significa « pieno d'acqua, » e di cui gli Spagnuoli fecero dapprima Arizahuati, poscia Orizava, il *Rio Blanco*, ancora allo stato di torrente, si precipita da un'altezza di quaranta metri fra due alte roccie. Grave, spumante, piena di sali ocracei, incalzata nella sua caduta, l'acqua corre sopra un letto di neri scogli, taluno dei quali mostrandosi alla superficie, fa meglio risaltare la sua lattea bianchezza. Cinquecento metri più al basso, la sponda destra va declinando, e si mette a livello d'una immensa pianura, ed il piccolo fiume, che nei dintorni della bella d'Alvarado porta delle grosse navi, scorre un istante pacifico fra il marchio, le felci, i ricini e le orchidee.

In quel punto la sponda destra del *Rio Blanco*, coperta d'alberi secolari, non appartiene peranco all'uomo. Il disodamento dei terreni e la coltura si arrestarono davanti alle acque rumoreggianti del torrente, davanti al dirupato pendio di cui va bagnando il piede. Da un lato, delle vaste praterie per le quali van pascolando tori a metà selvatici, delle piantagioni di cannamele, delle capanne di canna d'India, le bianche mura d'una fattoria, poi il campanile che si slancia nell'azzurro del cielo da un folto cespuglio di verzure; — dall'altro la foresta vergine, il fiauco boschivo d'una montagna, sulla quale ogni giorno, al cader del sole, il grugnito dei cinghiali s'alterna col ruggito delle tigri, — mondo vergine, ignoto, selvaggio che sta di fronte al mondo civilizzato e lo domina.

A più riprese, io fui colto da una specie di passione per quel sito deserto, ricco in ogni specie di produzioni, donde ebbero origine parecchie delle mie scoperte entomologiche. Allorchè la mia buona sorte e quella de' miei animalati mi lasciavano libero, un dopopranzo, io ordinavo tosto che mi si insellasse il mio vecchio cavallo; poi, munito di pinzette, di spille, di tubi, bottiglie e scatole di latta, mi dirigevo verso le rive della cascata, traversavo la città al trotto, con aria affaccendata, per evitare gl'importuni. Arrivato nel borgo, accelerava ancor più il passo della mia cavalcatura, sfuggendo allora i consulti all'aria aperta. I fanciulli che brulicava sulla soglia di tutte le abitazioni messicane, rivelavano spesso la mia presenza. « Mamma! il dottore Bernagius! » gridavano que' demonietti arrampicandosi su per le sbarre delle finestre. Io abbassavo il capo, dolente di non poter tirare le orecchie a quei piccoli indiscreti per farli tacere. Il nonno, il babbo, la mamma, la zia accorrevano tutti per salutarmi in cera con un « Dio vi guardi, dottore, » cui io rispondevo secondo la formola consueta: « E vi faccia tutti santi, figliuoli miei! »

Talvolta, volere o non volere, bisognava fermarsi, tastare un polso, esaminare un petto. Talvolta pure, alla vista d'una cara pallida che si mostrava sulla soglia d'una povera casa, tiravo la briglia di Cosacco, il mio fedele corsiero. Allora, mettevo piede a terra per informarmi, brontolare, rammentare che ogni mattina mi si poteva trovare nel mio gabinetto, e che una malattia che potrebbe facilmente domarsi con un po' di giulebbe, può farsi mortale se la si trascura.

Quando potevo arrivare alla pianura senza intoppi, Cosacco, come se avesse compresa la mia interna soddisfazione, azzardava un tempo di galoppo. In realtà, la vista de' folti erbaggi doveva pur rallegrare il bravo animale, che da se stesso mi portava diritto alla capanna della vedova Lopez, dove me le guastavano. Colà, io abbandonavo Cosacco per recarmi da solo alla cascata, aprendomi un sentiero fra le ombellifere. Grazie ad un guado noto a me solo, ben presto mi trovavo sulla riva destra del torrente. M'inerpicavo per una cinquantina di metri sopra un terreno accidentato, e mi fermavo che all'ombra d'una roccia coperta da gigantaschi rami. Ero libero.

Sopra il mio capo, la foresta profonda, inesplorata, piena di misteriosi rumori; intorno a me, delle piante rare, delle pietre coperte di impronte fossili; — da una fessura, intravedevo la vallata di Ahuilitzapatl, chiusa in fondo dai vaporosi contrafforti della Sierra di San Cristofaro. A' miei piedi, il fiume gorgogliava in luogo di muggire, e più in là si frastagliava in argentea schiuma, sopra un vago tappeto di verzura, scomparendo sull'angolo del vasto sentiero che da Orizava mette ai poderi di Taspango.

Io amo la società. Certo gli uomini hanno dei cattivi momenti ed è difficile l'andar sempre d'accordo con tutti; ma vi sono degli istanti nella vita in cui il peggiore degli uomini è preso da un accesso di generosità, di coraggio, d'abnegazione, di bontà, di cui bisogna tenergli conto. Tuttavia, per quanto sia gradito lo scambiare col nostro simile le proprie impressioni, e le speranze ed i disinganni, il deserto e la solitudine hanno tali attrattive che solo possono apprezzare coloro i quali le hanno gustate.

Sicuramente mi riesce dolcissimo, dopo una faticosa giornata, quando la mia lampada manda una luce tranquilla sotto il paralume, il ricevere la visita del dotto licenziato Tornel, poi del venerabile curato Hermudez. Da lunga pezza questi vecchi amici hanno il loro seggiolone fisso nel mio gabinetto, presso la mia tavola da lavoro. Sì l'uno che l'altro, con un movimento macchinale, si assicurano prima di sedersi che i loro seggioloni formino col mio il solito triangolo preciso. Ordinariamente il curato apre la seduta consultandomi intorno alla sua asma, della quale si ostina a voler guarire.

A poco a poco il licenziato alza la voce; egli ha letto la *Gazzetta di Messico*, e mi critichiamo la misura del Governo il quale, se volesse degnarsi di accettare il parere nostro, dirigerebbe assai meglio la nave a bordo della quale noi siamo passeggieri. La discussione si riscalda, ed il Governo, se ci ascoltasse, sarebbe molto imbarazzato per darci soddisfazione, perchè noi emettiamo naturalmente tre pareri, ciascuno il nostro; pertanto i miei due ospiti sono d'accordo nel dichiarare che tutto andava meglio trent'anni or sono, allorquando essi erano più giovani, asserzione alla quale io oppongo qualche restrizione. La mia vecchia donna di casa mi porta il cioccolatte. Si vuotano le tazze e la politica cessa; il licenziato è sapiente, il curato conosce l'*astèco*, il *totonaco*, il *mistèco*, e mi aiuta a decifrare i vecchi testi. Io mi metto a leggere una delle mie memorie, oppure ci mettiamo tutti a discutere sopra un punto della storia del famoso imperatore di Tescuco, Netzahuncoyotl, uno dei più grandi monarchi che abbiano regnato. Il curato lo paragona a Carlomagno; il licenziato, non so troppo il perchè, vuol farne un Augusto; io invece ritengo che il monarca indiano ha molti punti di rassomiglianza con Francesco I. Alle nove i miei amici sono partiti, ed io riprendo i miei studi. Questa è vera felicità, chi può negarlo? Ebbene! al disopra di queste dolcissime ore trascorse conversando con vecchi amici, io pongo forse le ore di solitarie meditazioni che scorrono per me così rapide sulla riva destra del *Rio Blanco*.

In quel pomeriggio — 15 luglio 1852 — verso le tre, io arrivavo ai piedi della mia roccia favorita. Limpido e splendido era il cielo; gli avoltoi, più numerosi del consueto, librayansi in alto senza quasi muovere le loro ali.

L'aria pareva infuocata; non tremava foglia. Cedendo alla stanchezza che paralizzava perfin le piante, di cui rami i s'inchinavano verso l'aprica terra, io ridiscesi verso la riva del fiume. Un armadillo (*tatou*), evidentemente convinto d'esser solo, usci lentamente dalla sua tana, e mi fece assistere a' particolari della sua toeletta. Slanciandosi poscia sull'erba, l'animale intraprese una serie di giocondi salti, de' quali ebbi cura di prender nota. Ei si alzava sulle zampe deretane, poscia arrotolavasi come una palla, poi si raccoglieva sotto la sua corazza. Disgraziatamente, a sua ed a mia insaputa, un gatto selvatico lo aveva pure adocchiato. Il feroce carnivoro si slancia bruscamente sull'erbivoro, ed appena mi riebbi dalla sorpresa che l'assassino era già scomparso.

Sull'angolo della strada ch'io scorgeva transitava da lungi una famiglia indiana. Le donne, nudo il capo, i capelli raccolti in treccie, si difendevano dai raggi solari con larghe foglie d'una bromeliacea, e tenevano dietro in fila al capo della famiglia, il quale di tratto in tratto zufolava per rinnovare la provvigione d'aria de' suoi polmoni. Per quella stessa strada doveva ritornare il mio giovane amico Lucio Domingues, partito da otto giorni per la caccia dei tapiri. Se il giovanotto farà buona caccia, io potrò tracciare definitivamente i caratteri che separano il tapiro del nuovo mondo da quello del vecchio; ma io non mi sperare, — non tutti sono capaci di impadronirsi d'un tapiro, ed io lo so per esperienza.

Mentre fantasticavo, ecco che quasi di rimpetto a me, a venti passi dall'angolo formato dalla strada di Taspango, sputa un uomo che, armato d'una carabina, avanzavasi a passo di lupo, come scivolando, dietro i cespugli. Ei portava l'abito ed i calzoni in pelle di daino de' domatori di cavalli; le larghe falde del cappello mi nascondevano i suoi tratti. Quale selvaggina stava egli appostando quel cacciatore? I miei sguardi interrogavano invano l'orizzonte; da ogni lato il silenzio, la solitudine, l'immobilità.

(*Continua*)

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 dicembre.

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta alle 3.

Viene approvata la nomina di De Sierve a senatore.

Il presidente annunzia che la deputazione incaricata di complimentare il Re al primo del nuovo anno sarà composta degli onorevoli Acton, Carradori, Vitelleschi, Errante e Lauzi.

Per supplenti vengono destinati: Costamezzana e Paltrinieri.

Vengono quindi nominati a commissari di sorveglianza:

Per la cassa del fondo del culto:

Desambrois, Duchoqué e Giovanoli.

Per la cassa depositi e prestiti:

Boretto e Cornilla.

Si passa alla votazione per scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge già discussi.

« Riscatto del canale Cavour. Dennuzia obbligatoria delle ditte commerciali.

« Bilancio di prima previsione dell'entrata del Ministero delle finanze per l'anno 1874. »

Risultano approvati.

Si passa alla discussione del progetto di legge che autorizza il Governo a ritirare 60 milioni dalla Banca nazionale.

È approvato.

Presidente dice che stasera alle 8, dopo la chiusura della seduta della Camera dei deputati vi è la speranza di poter ricevere il bilancio del Ministero dei lavori pubblici che si potrà discutere domani.

La seduta è sciolta alle 5.

Seduta straordinaria del 20 dicembre.

La seduta è aperta a ore 8 50.

Finali, in nome del ministro Spaventa, presenta il bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Chiede che la discussione di esso sia dichiarata d'urgenza.

L'urgenza è accordata.

Il Senato si radunerà domani (domenica) per occuparsi di questa discussione.

Seduta del 21 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 3.

Saint-Bon (ministro della marina) presenta il progetto di legge sulla leva marittima già approvato dalla Camera.

Chiesi propone che venga nominata una Commissione di sette membri immediatamente per esaminarlo.

Il Senato approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione pel Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1874.

Chiusa la discussione generale, sono approvati i capitoli diversi dal 1° fino al 45°.

Giovanola, parlando sul capitolo 146, invita il ministro a spingere attivamente la costruzione della ferrovia Ligure.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) riporta al Senato le dichiarazioni già fatte nell'altro ramo del Parlamento, assicurando che quella ferrovia sarà aperta entro il primo semestre dell'anno 1874.

S. Martino accenna alla necessità di migliorare la linea Maremmana, non solo perchè permesso il percorrerla con treni a gran velocità, e domanda che siano accelerate le comunicazioni fra l'alta Italia e la capitale.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) assicura che il Governo ha già pensato a migliorare non solo la Maremmana, ma tutte le linee della Società delle Romane e soggiunge che se ne occuperà non appena avvenuto il riscatto di quelle linee.

Dopo alcune considerazioni di altri senatori, il bilancio è approvato.

La seduta è sciolta.

Collegio di Caluso.

Ecco il risultato della votazione:

	Maschi	Ripetuti	Voti nulli	Votanti
Agliè	98	62	1	161
Borgomasino	114	11	1	126
Caluso	289	24	2	315
Strambino	152	70	3	225
San Giorgio	16	263	2	281
	669	430	9	1108

Questa votazione è molto importante, sia perchè dimostra sempre meglio che egli è ancora in Piemonte ove si trovano indizi più irrecusabili di una rigogliosa vita politica, nessun collegio di altra parte d'Italia potendo vantare un sì grande concorso di elettori; sia perchè dimostra, qui come a Chieri, che le popolazioni sono dominate dal vivissimo desiderio di vedere ad ogni costo assestate le finanze governative, epperciò diedero i loro voti al conte

Cesare Valperga Masino, uno dei grossi contribuenti piemontesi, ed uno che diede sempre prova di essere studiosissimo della parsimonia in tutte le amministrazioni in cui ebbe od ha parte.

Questa votazione torna pure lusinghiera sia per il conte Masino, sia per il nostro amico avv. Rigoletti, il quale ottenne tanti voti quanti bastano in altre parti d'Italia a far due o tre deputati; è questo un attestato solenne di stima che varrà ad aprirgli in altra occasione le porte del Parlamento; contro il Rigoletti stava un difetto invidiabile, la troppa gioventù, che non permise fosse bastevolmente conosciuto ed apprezzato.

Chiudiamo con un elogio ben meritato agli svegliati e solerti elettori del Canavese che danno così segnalata prova di saper conoscere l'importanza delle elezioni.

Collegio di Chivasso.

Delense	voti	554
Vayra	»	456
Voti		1010

Anche qui ebbe luogo una splendida votazione.

Collegio di Benevento.

Eletto Torre.

In questo primo periodo di sessione la Camera ha tenuto 39 sedute, ha approvato gli stati di prima previsione pel 1874 dei singoli Ministeri ed i seguenti disegni di legge:

Conto amministrativo dell'esercizio 1871; Conversione in rendita consolidata 5 0,0 dei debiti pubblici redimibili; Passaggio del servizio del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti alle Intendenze di finanza; Estensione del termine fissato riguardo alle delegazioni di pagamento dei debiti dei Comuni verso lo Stato; Autorizzazione al Governo di ritirare dalla Banca nazionale un'altra somma di 30 milioni; Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe; Stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali ed all'esercito; Spesa per adattamento di locali in Roma per la Scuola d'applicazione degli ingegneri; Leva marittima dell'anno 1874.

Ebbero luogo 13 interrogazioni e furono approvati 11 ordini del giorno.

Le petizioni riferite ascendono a 60, le presentate a 37.

Leggesi nella *Libertà* del 20:

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la circolazione cartacea ha oggi avuto una lunga conferenza coi rappresentanti della Banca Nazionale.

Ogni divergenza è appianata. Alla Banca Nazionale sarà riconosciuto il capitale di 180 milioni, col diritto di emissione fino a 450 milioni. Però, i cento milioni di aumento sulla circolazione dovranno essere emessi gradatamente o nel periodo di sei anni.

La Banca Toscana di Credito si rifiutò invece decisamente di entrare nel consorzio delle Banche ed ha convocato in assemblea i suoi azionisti per deliberare sulla sorte della Banca.

Alle Banche sarà consentito di servirsi dei biglietti attuali, il Governo non insistendo sull'obbligo di fabbricare nuovi biglietti, come era disposto nel progetto ministeriale.

La Commissione si riunisce questa sera a ore 9, e prolungherà la sua seduta fino a ora molto tarda di notte; ma probabilmente non arriverà a poter nominare il relatore.

L'altro ieri sono partiti alla volta di Sassonia, per complimentare il nuovo Sovrano, il generale Negri, aiutante di campo di S. M., ed il capitano Della Rovere, ufficiale d'ordinanza.

LA GALLERIA DEI GIOVI.

Scrive il *Movimento* di ieri:

« Riguardo alla galleria dei Giovi ci si assicura essere stato fissato il giorno di Natale per procedere ad una esatta constatazione dei danni e dei pericoli che in essa si riscontrano.

« Ci pare un far troppo a fidanza coll'ignoto. Intanto pubblichiamo la lettera seguente, ricevuta ieri:

« — Per l'onore dell'umanità e per evitare una sciagura, il Governo non dovrebbe più oltre permettere che il convoglio ferroviario passi la galleria dei Giovi.

« Questa mattina un grave timore si manifestò in tutti, allorchè una strana rumore si udì sotto quelle cupe vôlte e il convoglio si fermò alcuni minuti.

« Si attivi subito il trasbordo in presenza d'una sciagura irreparabile. — »

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* del 21:

« Ieri mattina, alle ore 10 1/2, precedute da rombi, si fecero sentire a Belluno, a Vittorio, a Fadalto e ad Alpago due brevi e successive scosse di terremoto sussultorio, molto sensibili. Non avvennero malanni, all'infuori di qualche screpolatura e scrostamento di malta. »

Abbiamo ragione di credere che l'incaricato di Francia presso la Santa Sede abbia ricevuto dal suo Governo la missione di chiedere al Santo Padre d'intromettersi egli direttamente presso i più appassionati membri del partito ultramontano in Francia, affinchè venga abbandonata l'idea di aprire una discussione violenta intorno alla questione suscitata da alcuni elettori cattolici.

Nelle diverse conferenze che ebbero luogo a Versailles fra il ministro degli affari esteri e i più influenti membri del partito ultramontano, il Governo espose chiaramente le ragioni che dovevano indurre gl'interpellanti a non aprire una discussione su una questione così delicata. I fautori della causa papale non vollero ascoltare obbiezioni.

Adesso il Governo francese, per mezzo del suo incaricato, avrebbe chiesto a questo scopo i buoni uffici dello stesso Pontefice.

Sua Santità meglio che altri è in grado di sapere che in questo momento una discussione di tal genere sarebbe più che inopportuna, in quanto che essa costringerebbe il Governo della Repubblica a esporre fatti e vedute che non tornerebbero certamente grate al partito che le avrebbe suscitate (*Fanfulla*).

FRANCIA.

La *France* che dice il ministro delle finanze, signor Magne, avrebbe intenzione di dimettersi, non sentendosi in grado di sostenere le vive opposizioni che si fanno alla sua politica finanziaria nel seno della Commissione per le nuove imposte.

Il signor Léon de Maleville, eletto ieri l'altro presidente del centro sinistro, francamente indicò la linea politica che questo gruppo parlamentare deve seguire di fronte alla reazione clericale e monarchica.

A qualunque tentativo contro la Repubblica il centro sinistro opporrà una politica di resistenza. Questo franco e fermo linguaggio del sig. Maleville toglie di mezzo ogni dubbio intorno alle false dicerie sulla pretesa dissoluzione del centro sinistro. Certo, molti sforzi si fecero per ottenere questa dissoluzione, e specialmente dopo le elezioni del 14 dicembre; ma non riuscirono; e le dichiarazioni del nuovo presidente ne sono una chiara prova.

Il Bazaine sarà trasportato domani all'isola Santa Margherita, secondo quanto annunzia il *Moniteur universel*.

PERSIA.

Quando lo Scià di Persia fece ritorno nei suoi Stati, era corsa voce che il suo gran-visir Mirza Hussein Khan fosse caduto in disgrazia per l'uccisione dei principi del sangue. Ora si annunzia da Teheran, che quella pretesa disgrazia non era che apparente, e che, malgrado le ostilità de'principi, lo Scià volle di nuovo affidare a Mirza Hussein-Khan il portafoglio degli affari esteri, ridonando a questo alto funzionario la sua antica influenza.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza)

20 *dicembre* (sera).

La Commissione degli agenti di cambio, costituitasi sotto la presidenza del Martera, già sindaco degli agenti di Firenze, ed ora stabilito a Roma, ha presentato una serie di emendamenti al progetto di legge circa la tassa sui contratti di borsa, i quali saranno, in buona parte almeno, accettati.

Il ministro Finali ha, per quanto lo concerne, dichiarato che il suo appoggio era acquisito a tutti quei temperamenti che, senza nuocere al provento della tassa, possono tornare di sollievo o di comodo al commercio.. Posta la questione sopra queste basi, essa può dirsi risoluta, poichè i reclamanti sono rassegnati al pagamento, e solo si preoccupano degli impedimenti ai quali avrebbero dovuto soggiacere se la legge non fosse mutata.

Oggi infine si può dire definitivo il consenso di tutte le sei Banche al progetto di legge per il corso forzoso. Ieri mattina venne appositamente a Roma il comm. Bombrini, recando la deliberazione del Consiglio di amministrazione che lo autorizzava a trattare in nome della Banca. Le riserve concernevano solo, oramai, quella detrazione che si vuol fare dal capitale della Banca, per il computo della emissione massima possibile, del fondo impegnato per il servizio della conversione del prestito nazionale. Il Governo, dal canto suo, si è mostrato molto pieghevole, consentendo a che lo svincolo di quel fondo accada più rapidamente ed in rate più considerevoli di quanto non importi il principio stabilito.

Ed anzi già fin d'ora la Banca potrebbe eccedere di parecchie decine di milioni la cifra che risulterebbe, triplicando il solo capitale che essa possiede interamente libero, cioè i soli cento milioni. Al progetto di far partecipare le altre Banche ai rischi ed agli oneri della conversione del prestito nazionale, la Banca stessa dovette rinunciare, poichè compreso che sarebbe stato impossibile di ottenerne l'assenso. L'accordo tra il Ministro ed il Bombrini è stato convenuto formalmente stamane, e già fin d'oggi il Minghetti ne dava notizia alla Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge. C.

Sappiamo che S. M. il Re si è molto preoccupato del trasferimento da Torino della sede delle ferrovie; posto esso all'infuori e ben al disopra delle quistioni regionali, comprese subito, con quel buon senso che tanto lo distingue, quantofosse improvvido lo spostare importanti interessi, il destare nuovamente gare e gelosie municipali, senza che almeno alcun serio motivo venisse a legittimare la presa deliberazione.

Leggiamo nell'*Opinione* di ieri:

« È arrivato a Roma il conte Rignon, sindaco di Torino, per conferire col Governo intorno alla risoluzione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia di trasferire gli uffici a Milano.

« Egli è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dei lavori pubblici.

« Considerando gl'imbarazzi che reca il trasferimento di 950 impiegati, quasi tutti con famiglia, e il dissesto economico che cagiona, si tratterebbe di vedere non tanto di ritornare sulla deliberazione, quanto di modificarla, determinando che il trasporto si faccia a gradi e che a Torino restino quegli uffici che non è indispensabile si trovino nella sede del Consiglio d'amministrazione. »

Nella seduta tenuta dal Senato domenica, 21 corrente, il senatore Sineo in occasione del bilancio dei lavori pubblici biasimò il trasferimento della sede delle ferrovie da Torino a Milano, ed accusò il senatore D'Adda di esserne autore, dicendo che non essendovi ragione alcuna per legittimare tale deliberazione, essa doveva attribuirsi a che al Rorà piemontese, era succeduto il D'Adda milanese.

Il D'Adda rispose dicendo: « do la più solenne smentita a tale asserzione. »

Il presidente obbligò il troppo focoso senatore a ritirare la parola poco parlamentare.

Lo Spaventa manifestò nuovamente la sua disapprovazione sul progettato trasferimento.

Ecco le penalità che col 1° gennaio 1874 sono comminate pei ritardi nelle corse e negli arrivi dei convogli ferroviari.

Esse sono le seguenti:

1. Per i convogli *diretti* dei viaggiatori, tollerandosi i ritardi non eccedenti i 20 minuti primi dopo l'ora stabilita negli orari approvati dal Ministero, ogni altro maggiore ritardo andrà soggetto alle seguenti multe: pei ritardi dai 20 ai 30 minuti primi inclusivi, L. 500; pei ritardi dai 30 ai 40 minuti primi inclusivi, L. 750; pei ritardi maggiori di 40 minuti primi inclusivi, L. 1000.

2. Per convogli *omnibus*, tollerandosi i ritardi non eccedenti i 25 minuti primi, ogni altro maggiore andrà soggetto alle seguenti multe: pei ritardi dai 25 ai 30 minuti primi, L. 200; pei ritardi dai 30 ai 40 minuti primi, L. 500; pei ritardi dai 40 ai 50 minuti primi, L. 700; pei ritardi maggiori di 50 minuti primi, L. 1000.

3. Per i convogli misti di viaggiatori e merci sarà tollerato il ritardo di 45 minuti. Per ogni ritardo maggiore la multa sarà: pei ritardi dai 45 minuti primi ad un'ora, L. 200; pei ritardi maggiori di un'ora, L. 500.

La Società delle ferrovie Meridionali, in considerazione del caro dei viveri, concesse un aumento di L. 200 annue a tutti i suoi impiegati, cominciando da quelli che percepiscono L. 3200 e venendo giù fino agli stipendi minori.

La notizia della morte del generale Bixio pervenne per mezzo di un telegramma da Singapore.

Il generale è stato vittima di un attacco di cholera.

Le *Deutsche Nachrichten* annunziano che l'Imperatore di Germania è ricaduto ammalato *per infiammazione dell'aspera arteria*; ma che però nulla presenta di grave lo stato dell'augusto infermo.

CRONACA NERA

Stanotte è morto nella scuderia dello stabilimento Tavella, in via Bogino, uno spazzacamino di età molto avanzata. Ieri sera l'infelice non sentendosi bene in salute, chiese ricovero ad uno degli stallieri, che gli fu concesso. Gli si portò della paglia per adagiarsisi sopra e fu anzi cambiato di posto per essere più al coperto dal freddo e dall'umidità della notte. Stamane lo stalliere essendosi recato in iscuderia di buonissima ora trovò il misero cadavere. Un colpo apoplettico avevagli troncato l'esistenza.

— Certa G. F., fantesca, due notti fa andò a dormire all'albergo del Monte Graglia e l'indomani nel dipartirsene portò via lenzuola e coperta. Ieri sera però mentre era nell'albergo del Moro, forse per tentare una seconda impresa, venne arrestata e tradotta in prigione.

— Ieri sera vi fu un principio d'incendio alla stazione della ferrovia di Porta Susa. Un tubo di un calorifero ne sarebbe stata la causa. Però mercè i pronti soccorsi degli addetti alla stazione, il fuoco venne spento sul suo nascere.

— Gli arrestati furono otto fra cui sette donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22 dicembre.

Nel concistoro di stamane vennero nominati cardinali il patriarca di Lisbona, gli arcivescovi di Parigi, Cambray, Gran, Salisburgo e Valenza; i nunzi Chigi, Falconelli, Franchi e Oreglia; i padri Tarquini e Martinelli.

Vennero nominati pure quattro vescovi *in partibus infidelium*, e tre vescovi del Gran Varadino, San Luigi di Potosi e Capo Haitiano; nonchè il cardinale Billio alla cattedrale suburbicaria di Sabina, ed i reverendi Nappi alla chiesa di Nardo, e Vassarotti alla chiesa di Pinerolo.

Nuova-York, 22 dicembre.

Il *New York Times* annunzia che il console inglese dell'Avana ricevette istruzione di riunire immediatamente i capitani della squadra inglese nelle acque di Cuba, perchè l'Inghilterra domanda la punizione di Barriel, governatore di Santiago.

Washington, 22 dicembre (Ufficiale).

Il procuratore generale è dello stesso parere del Governo spagnuolo, e provò che il *Virginius* non aveva diritto di portare la bandiera americana, avendo ottenuto i certificati mediante una falsa testimonianza. Il Governo americano accetta le conseguenze secondo il protocollo (?).

Vienna, 22 dicembre.

La *Nuova Stampa Libera* ha da Costantinopoli che la Porta denunziò tutti i trattati di commercio conchiusi colle Potenze. Una circolare di Reschid pascià giustifica questa misura colla necessità di mettere in armonia i trattati attuali colla situazione del commercio e dell'industria.

Versailles, 22 dicembre.

Assemblea. — Da Temple domanda che discutasi la sua interpellanza relativa all'Italia dopo i bilanci ed avanti della legge sui sindaci.

L'Assemblea decise che avrà luogo soltanto dopo la legge sui sindaci.

Foucard, della sinistra, interroga il ministro del commercio sulla convenzione conchiusa coll'Imperatrice.

Il ministro risponde che la convenzione si sottoporrà all'Assemblea; e se non si adotterà, la questione si deferirà ai tribunali.

Parigi, 23 dicembre.

Ieri gli amici della pace diedero un pranzo d'onore a sir Richard. Richard espose gli sforzi degli amici della pace per giungere ad un arbitrato internazionale. Disse che percorse l'Europa per fare propaganda, ed incontrò dappertutto una accoglienza simpatica, specialmente in Italia, ove il Parlamento approvò recentemente ad unanimità un voto conforme alla sua proposta.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 17 dicembre 1873.

405	ett. Frumento	(prezzo medio)	L.	30 74
190	» Segala	id.	»	19 50
17	» Avena	id.	»	10 53
350	» Meliga	id.	»	17 12
7	» Miglio	id.	»	14 66
12	» Riso	id.	»	34 66
20	» Castagne	id.	»	31 25
30	Buoi 1° qual.	al mirta	L.	9 75
317	Idem 2ª id.	id.	»	8 65
45	Vitelli 1ª id.	id.	»	10 40
370	Idem 2ª id.	id.	»	9 —
84	Giovenche	id.	»	8 66
20	Maiali	id.	»	13 30
207	Maiali da latte da lire 10 a 40 cadauno.			
2370	mir. Canapa greggia a	mir.	L.	9 10
86	» Id. lavorata	id.	»	18 —
360	» Cordame	id.	»	10 —
630	» Olio lino d'oliva	id.	»	17 25

Novara, 18 dicembre. — **Cereali.** — Oggi il nostro mercato fu piuttosto vivo, però con prezzi stazionari in tutti i generi.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 28 15	29 65
Frumento	»	» 30 90	— —
Segala	»	» 20 75	20 75
Meliga	»	» 17 40	17 45

Porto Maurizio, 18 dicembre.

(Nostra corrispondenza)

Olii ed Oliveti. — Le poche ed insignificanti Olive che ancora stanno quà e là sugli alberi e per terra (quasi abbandonate si può dire per la misera loro qualità) vengono in questi giorni fatte cadere e raccolte, onde meglio preparare l'albero per l'annata ventura che si promette abbondantissima.

A questo leggiadrami le sempre forti commissioni che giornalmente arrivano, il completo esaurimento di depositi, e l'epoca molto lontana della fabbricazione della ventura raccolta, ed ecco spiegata la causa del continuo progressivo aumento dell'articolo.

Soprafini bianchi	L. 195	198	200 —
Fini pagliarini	» 180	185	190 —
Mangiabili buoni	» 160	165	170 —
Nuovi mutti	» 145	147	150 —
Detti spogliati	» 130	132	— —
Lavati	» 95	98	— —

MERCATO DI SIKA.

(Nostra corrispondenza)

18 dicembre.

350 ett. Frumento	L. 29 60	a 31 18
— » Segala	» 18 80	a 20 65
— » Meliga	» 17 40	a 18 50

16 Vitelli L. 291 a 516 cadauno.

Vercelli, 19. — L'odierno mercato non presenta variazione di prezzo da martedì. Un po' trascurata la roba andante, e maggior favore sulla roba buona. Fermissimi sempre i fini e le belle qualità di bartone, che fanno prezzi eccezionali.

Borsa di Genova. — 22 dicembre.

La Rendita a 69 30.

Azioni Banca Nazionale a 2150.

Il Mobiliare a 925.

Le azioni Regia Tabacchi a 856.

Le Meridionali a 430.

Francia breve lettera a 116 25, danaro a 110.

Londra a vista lettera 29 38, danaro 29 33.

Marenghi da 23 16 a 23 17.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 22 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	71 60	
» » fine mese	71 95	
Prestito nazionale 1866	84 60	
» » stallonato	80 50	
Azioni Banca nazionale	2150 —	
» Banca Lombarda	687 —	
» Banca Veneta	963 —	
» Banca di Torino	770 —	
» Banca generale	470 —	
» Banca di Costruzione	498 —	
» Banca Industriale	213 —	
» Banca Credito Milanese	815 —	
» Banca Italo-Germanica	358 —	
» Banca Cotonificio	290 —	
» Banca Lanificio	233 —	
» Regia Tabacchi	857 —	
» Ferrovie Meridionali	436 —	
» Ferr. Romane	— —	
Obbl. Ferr. Meridionali	213 —	
» Ferr. Romane	194 —	
» Ferr. Sarde	204 —	
» Regia Tabacchi	550 —	
» Beni Demaniali	516 —	
» Ecclesiastiche	85 3/4	
Buoni ferrovie Meridionali	550 —	
Cambi sopra Francia a vista	115 65	
» Londra a tre mesi	28 96	
» Francoforte a tre mesi	244 —	
» Vienna a tre mesi	251 —	
I pezzi da 20 fr.	23 16	

Firenze, 20		22
Rendita al 5 0/0	71 40	72 —
Id. al 1° gennaio 1874	69 25	69 52
Oro lettera	23 25	23 16
Londra lettera	29 34	29 05
Cambio su Parigi	116 25	116 —
Prestito Nazionale	64 75	64 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	860 —	860 —
Banca Nazionale	2090 —	2145 —
Az. ferr. Merid.	430 —	435 —
Banca Toscana	1662 —	1638 —
Credito mobiliare	885 —	880 —
Italo-Germaniche	355 —	356 —
Parigi, 20		22
Nuovo Prestito	93 47	93 32
Rendita francese	68 37	68 20
Rendita italiana	61 95	62 —
F. Lombarde-Venete	375 —	376 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4370 —	4370 —
Ferr. Romane	69 —	68 75
Obbligaz. idem	168 —	167 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	178 50	178 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8
Cred. mobil. francese	— —	705 —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	93 37	93 25
Londra a vista	25 33	25 33
Aggio dell'oro	2 —	1 —
Consolidati inglesi	92 —	92 1/8
Vienna, 20		22
Mobiliare	237 50	238 25
Lombarde	168 —	168 —
Banca Anglo-austriaca	129 —	129 —
Austriache	338 —	338 —
Banca Nazionale	993 —	993 —
Napoleoni d'oro	9 11	9 11
Cambio su Parigi	44 75	44 80
Cambio su Londra	113 60	113 80
Rendita austriaca	73 85	74 —
Id. in carta	69 45	69 55
Berlino, 20		22
Austriache	199 1/2	200 1/4
Lombarde	99 —	99 3/4
Mobiliare	139 1/2	140 1/4
Rendita Italiana	69 3/8	69 7/8
Id. Turca	44 5/8	44 7/8
Londra, 20		22
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/8
Rendita Italiana	60 1/8	61 1/4
Spagnuolo	17 3/4	18 —
Turco	47 —	46 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 dicembre 1873. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in liq. 69 52 1/2 p. 31 xbre. C. d. m. in c. 69 45 50 37 (69 35) 69 35 d'uffizio, in liq. 69 53 45 45 45 p. 31 xbre. 69 80 83 70 05 05 p. 31 genn.

Corso legale 69 35.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2141 2141 2141 2141 2140 2138 2135 2132 2131 p. 31 xbre. 2160 p. 31 gennaio.

Azioni Cred. Mobil. C. dal m. in liq. 920 922 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con 272 272 50 271 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 768, in liq. 767 767 p. 31 xbre.

Pezza d'oro da L. 23 16 a 23 18

CAMBI	a breve dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera	115 40	115 60	115 40	115 60
Francoforte	— —	— —	244 —	244 1/2
Lione	115 00	115 15	115 00	115 15
Londra	29 05	29 10	29 05	29 10

Svizzera sc. 6 0/0; Lione 5; Londra 4 1/2

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 dicembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Ieri ancora il ribasso continuò la sua corrente lenta, in causa dei pochi affari scambiatisi, ma sostenuta. Oggi le idee si modificarono alquanto e la borsa ha ripreso un carattere piuttosto incerto. La Rendita ebbe pochi affari a 69 40 cont. Per fine corrente scrillò da 69 53 a 69 45. Le transazioni si portarono attive sulle azioni Banca Naz. che si pagarono correntemente in partite a 2135 cont.

Az. Mobiliare 920 922 fine.

Le az. Banca di Torino ebbero transazioni più calme a 767, continuando a mantenersi ricercate per fine prossimo a 775.

Az. Banco Sc. 271 1/2 cont.

Obbl. Romane 193.

Oro 23 16, 23 18.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 23 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	449 00
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	449 00

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 177.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sericale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 22 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1415 92
Trame	1	38 54
Greggia	6	325 43
Articoli diversi	2	64 50
Totali	27	1845 39

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 497. Chilogrammi 38,478 01.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

Nuova York, 2. — Oro 110 1/2.

Cambio su Londra 108 3/4.

TEATRI

Carlino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta:
La vita nuova.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenta:
Le miserie d'monsù Travet.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrania rappresenterà:
Massimo d'Azeglio.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
Il diavolo zoppo. — La giandujeide.

Tutte le Domeniche e giorni festivi, per comodo delle famiglie, recita diurna alle ore 3 pom.

Da affittare per il 1° aprile

cinque camere al 3° piano, di cui due colla vista sulla piazza del palazzo Civico, e cantina, via Pallicial, N. 3. Indirizzo al portinaio in cortile. 1211

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al 1° luglio prossimi, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. Gio. Golzio, negoziante sull'angolo della casa stessa. 1184

1200 DIFFIDAMENTO

La sottoscritta, negoziante in via Bertola, N. 1, avverte il pubblico che essa non intende di pagare alcun debito contratto o sia per contrarre il di lei figlio Antonio Legiardi.

Torino, 15 dicembre 1873.

Cerminato Maria vedova Legiardi.

Da affittare al presente

ALLOGGIO di cinque camere al primo piano, via Saluzzo, N. 32. 1108

Da vendere

un bel Cavallo baio d'anni cinque, di razza francese, da tiro e da sella. Via della Rocca, N. 23, scuderia in fondo al cortile. 1213

CAFFÈ BURLET di **SANITA**
VINI DI SPAGNA in barriletti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio,
via Po, N. 31, Torino. 1197

DEPELATORIO di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle e produrre la più piccola irritazione; e come per incanto vedesi la pelle resa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito, detti peli diventano col suo mezzo più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in TORINO presso l'**Agenzia A. Tommasi, via Santa Teresa, 14.** 1200

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA

Via Massena, N. 2, presso Piazza d'Armi, con sala di scherma diretta dal maestro **Gandolfi.** 1123

Grande Magazzino di Mobili

di ogni qualità, con fabbrica sotto per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 940

AVVISO

Essendo deceduto nella casa del sottoscritto, ieri 16 corrente, il nominato Bogletti Francesco nativo di Châtillon (Aosta), segretario nella fabbrica da panni del signor Carlo Brao e Compagnia,

Si invita chi possa avere ragioni sulla di lui eredità a volersi presentare dal sottoscritto coi relativi titoli di successione.

Pinerolo, 17 dicembre 1873.

Badino Michele sarto.

STRENNA 1196
dell'*Eridania Lince*

la più utile per le italiane famiglie in questi critici tempi, esce la **TAVOLA ECONOMETRICA**

Torino, Tip. BOTTA, via Orfane, e presso l'AGENZIA GIORNALISTICA-LIBRARIA di **G. Crosto,** via S. Teresa, 26.

Prezzo Cent. 80

È uscita

LA SIBILLA CELESTE

per gli EREDI BOTTA — Cent. 40

Vendibile presso il Padiglione di Giornali in Piazza Carignano. Trovasi pure un grande **assortimento d'Almanacchi e Strenne per l'anno 1874** al prezzo di Tipografia. 1185

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi **Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi** per il 1° gennaio 1874. 3240

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Al vero Buon Mercato
via Roma, num. 4.

Occasione unica per vesti, sciallì, drapperie ed altri generi per strenne. 1217

Farmacia VACCARINO succ.re GHIO
TORINO — via S. Maria, N. 3 — TORINO

Il sciroppo e la pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO,** il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dall'Elice della Vigna, prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Pillole anti-artritiche, anti-reumatismali ed anti-gottose, arrestano in poco tempo gli accessi di gotta o podagra, e guariscono in pochi giorni i reumatismi si cronici che acuti.

Presso la scatola L. 5. 1199

SCADENZA DI FATALI

Per parte dell'Amministrazione dell'Ospedale eretto in Mondovì piano di Carassone, sotto il titolo di S. Antonio Abate;

Si dà luogo a pubblica notizia, che il giorno 17 corrente mese di dicembre, previo avviso d'asta in data 24 novembre ultimo scorso, venne deliberata al prezzo di L. 28,650 la vendita di un ampio fabbricato detto il *Filatoio*, già ad uso di lanificio, con forza d'acqua e beni annessi, di superficie in totale ettari 1, 59, 93, situato detto stabile sul territorio di Mondovì, regione Gartill, ed a poca distanza dalla città;

Che il termine utile per fare sul prezzo suddetto di L. 28,650 l'aumento del vigesimo scade al mezzodì del giorno primo gennaio prossimo; e che dei capitoli relativi a detta vendita chiunque potrà averne visione presso il notaio sottoscritto, nel suo ufficio in Mondovì-Breo; oppure presso il sig. A. Bianco segretario dell'Ospedale suddetto.

Mondovì, 18 dicembre 1873.

1224 Notaio GIO. MANASSERO.

3431 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile, che avrà luogo alle ore 9 di mattina del 6 febbraio 1874, seguirà l'incanto degli stabili posti in subasta sopra l'instanza del procuratore capo Giambattista Sorba fu Domenico, esercente in questa città, a danno di Drocco Antonio fu Giovanni, da Bosco lasco, designati col prezzo e sulle condizioni in apposito bando venale, depositato nella cancelleria del tribunale e nella segreteria comunale di Boscolasco.

Alba, 12 dicembre 1873.

Troja p. c.

3432 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile del mattino 4 febbraio 1874, ed alle ore 9, seguirà l'incanto degli stabili posti in subasta, ad instanza di Vignale Carlo e Giuseppe fratelli fu Carlo, da Niella Belbo, ammessi al beneficio dei poveri, a danno della eredità giacente di Giovanni Vignale, apertasi nello stesso luogo, e del terzo possessore Porro Giuseppe fu Lorenzo, da Feisoglio, al prezzo ed alle condizioni riportate in bando venale 5 corrente mese, nel quale sono pure descritti gli stabili.

Alba, 12 dicembre 1873.

Ricca sost. Sorba p. c.

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE

TORINO — **Barriera di Nizza** — TORINO.

Deposito via Carlo Alberto, N. 20.

Servizi da Tavola, da Camera e da Caffè
Articoli per uso Caffettieri, Trattori e Filande da seta.

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO. 1178

TORINO **VITA BACHI** TORINO

Piazza Castello, 25, accanto all'Accensa da Tabacchi

Assortimento variatissimo per regali in occasione delle prossime feste

Bijouteries, Pelletterie, Album da L. 1 a 200,
Nécessaires da lavoro e da viaggio, Trastulli,
ed Articoli di Novità esteri e nazionali.

Biglietti di Visita Istantanei

su cartoncino prima qualità Bristol satiné

Lire 2 il 100

Su carta Pontillé L. **5.** — Su carta Madreperla L. **7.**

Contro Vaglia-Postale si spediscono a volta di corriere.

RITRATTI FOTOTIMBRI

Questi Ritratti (della grandezza di un timbro postale) essendo gommati, si possono placare sui Biglietti di Visita, come per intestazione di lettere, e per vidimazione di firma.

Costano L. **6** il 100 — Più grandi L. **8** — Ovali L. **10.**

Basta inviare la propria fotografia, e si spediscono franche di posta in 48 ore.

Mandare Vaglia e Commissioni all'indirizzo di

VITA BACHI, Piazza Castello, 25, Torino.

AVVISO.

Avendo continue richieste dei **Cartoni Seme-Bachi di Sardegna a Bozzolo verde,** esperimentata con successo per 8 anni consecutivi, e nella previsione che la vendita si effettuerà in quest'anno prima dell'epoca annuale, i sottoscritti ne danno avviso alla vecchia loro clientela, onde sia in grado di provvedersene entro il corrente mese.

SICCARDI e ANDREOTTI,
Borgo Nuovo, 6, Torino. 1164

AVVISO

L'amministrazione dei magazzini generali (**DOCKS**), diffida il pubblico che essa non risponde dell'operato degli **spedizionieri di dogana.**

Le persone che desiderano servirsi dell'opera di questa amministrazione, debbono rivolgersi direttamente al capo d'ufficio dei magazzini generali, od a chi ne fa le veci.

Torino, 20 dicembre 1873.

1223 LA DIREZIONE.

Farmacia Giordano
VIA ROMA, N. 17

Elatina vera distillata e concentrata con metodo speciale. Questa preparazione tiene luogo dei Godrons di Norvegia (Catrame) e di tutti i suoi preparati nella cura delle malattie catarrali, di petto e di vescica, senza averne il sapore disgustoso, per cui riesce di facile amministrazione. L. 2 la bottiglia.

Sciroppo d'elicina preparato coll'Elice della vigna (Lumaca) d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione. Lire 3 la boccetta.

Sapone solforoso per le malattie della pelle, L. 0 80 il pezzo. 1165

Domenica 4 gennaio 1874

uscirà in Torino il primo numero delle

SERATE ITALIANE

LETTURE PER LE FAMIGLIE

Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.

COLLABORATORI.

VITTORIO BERSEZIO - ARRIGO BOITO - GIOVANNI CAMERANA - EDMONDO DE-AMICIS - LUIGI D'ANCONA - SALVATORE FARINA - GIUSEPPE GIACOSA - LUIGI GUALDO - LEOPOLDO MARENCO - MICHELE LESSONA - EMILIO PRAGA - ROBERTO SACCHETTI - VITTORIO TORRETTI.

COMPILATORI.

GIOVANNI FALDELLA - ANTONIO GALATEO - GIUS. CESARE MOLINERI - LUIGI MUGGIO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Un anno L. 12 - Semestre L. 6. — Per l'Estero in più la spese postali.
Un numero separato Cent. 20 — Arretrato Cent. 30.

Gli Associati annui riceveranno *gratis* il Volume — **A VIENNA — Gita col lapis** di *Giovanni Faldella*, che verrà posto in commercio al prezzo di L. 2, più ogni trimestre un volume scelto di Letteratura amena.

Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **C. Favale e Comp.,** *Piazza Solferino.*

3501 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Berta Gasparina fu medico Andrea, vedova in prime nozze del geometra Alessio Romiano, moglie ora assistita ed autorizzata dallo avv. Ferdinando Montabone, residente in Susa, nella sua qualità di legittima amministratrice di suo figlio minore Luigi Romiano, contro Gandolfo Irene ed Elisabetta sorelle fu Giuseppe, residenti in Avigliana, il tribunale civile di Susa con sentenza di ieri ha deliberato il seguente stabile a favore del causidico capo Michele Buffa assente davanti a questo tribunale, il quale dichiara essere per conto della instante Berta Gasparina nella qualità suddetta.

Corpo di fabbrica in Avigliana, Borgo Vecchio, regione Capoluogo, composto di sei membri al piano terreno, cinque al primo piano di alto in basso, di galleria in muratura a due piani, verso levante di piccolo cortile, fra le coerenze a levante di Luigi Berta, a giorno della contrada, a ponente di Giuseppe Mestraletti, a notte del teologo Cravotto, per il prezzo di L. 1050.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno primo gennaio 1874.

Susa, 18 dicembre 1873.

Not. Favaro vice-canc.

3499 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Cuneo di mercoledì 4 febbraio prossimo venturo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una pezza campo in territorio di Boinette, regione Fauchea Sottana, in mappa al numero 1139, di are 23 circa, e di una porzione di casa, aia, fabbricati, giardino e regioni, nel comune di Chiusa Pesio, sezione Capoluogo, e quale incanto ad instanza della signora Campana Margherita fu geometra Giuseppe vedova di Pietro Genesio; di residenza ora in Torino, ammessa alla gratuita clientela, ed a pregiudizio delli Onorato maggiore di età, Giuseppe, Battista, Francesca e Matilde fratelli e sorelle Genesio fu Pietro di Chiusa Pesio, quali eredi beneficiati del padre loro predetto Pietro Genesio debitori principali, questi ultimi minori in persona del curatore loro deputato signor causidico Carlo Giordana, e delli Tomatis Giorgio di Boinette e cavaliere Battista Genesio di Chiusa Pesio, terzi possessori.

L'incanto sarà aperto in due distinti lotti, uno della pezza campo ed al prezzo di L. 105, l'altro della porzione di casa e ragioni al prezzo di L. 650, ed il tutto si è come si trova descritto e designato nel bando venale 22 scorso novembre, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte da detto bando risultanti, il quale bando si trova regolarmente pubblicato e depositato in conformità di legge.

Cuneo, 13 dicembre 1873.

Gauberti p. c.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la Cedola VII (Coupon) di L. 12 50 pel semestre d'interessi scadenti il 31 dicembre corrente.

» FIRENZE	la Cassa Centrale della Società.	
» ANCONA	» dell'esercizio	id.
» NAPOLI	» succursale	id.
» MILANO	Giulio Belinzaghi.	
» TORINO	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.	
» ROMA	id.	nei locali della Banca Nazionale.
» LIVORNO	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
» GENOVA	la Cassa Generale.	
» VENEZIA	Jacob Levi e figli.	
» PARIGI	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
» GINEVRA	Bonna id.	
» LONDRA	Baring Brothers id.	

Parimenti col 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze le Azioni estratte all'11° sorteggio del 15 volgente cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Firenze, 15 dicembre 1873.

1201. **LA DIREZIONE GENERALE.**

Biglietti di visita eleganti

Sistema Magnadi premiato con due medaglie.
Nuovi caratteri di fantasia.

Carte novità: Firmamento, *polka*, marmoreggianti, *moarés*, imitazione legno, orlati in oro ed a colori variati, con. ecc., lire 5 al 100 anche assortiti. — Carta avorio, lire 4 il 100. — Carta madreperla, lire 6 al 100. — Carta mezzo lotto, lire 5. — Gran lotto, lire 6 al 100. — Bristol, qualità extra, lire 3 al 100.

Corone gentilizie, aumento di cent. 50. Busta relative a cent. 50 al 100. — Doc augurii e felicitazioni, lire 1 20.

I signori con ottenti avranno in dono un elegante astuccio per i biglietti di visita, nonchè un grazioso calendario in cromolitografia.

Le commissioni fuori di Torino saranno spedite, franche di posta, col ritorno del primo corriere.

I biglietti di visita, sistema MAGAND, si eseguiscono unicamente in Torino, presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, nn. 1 e 3.

STRENNE

Grandioso assortimento di trastulli ed articoli di novità

PRESSO

Carlo Manfredi via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.

7 Mai

SOCIETA' CONSUMATORI GAZ-LUCE

Torino via Roma, 20 - Officina Borgo Vanchiglia

Avvisa

che vende il Coke a L. **7** per ogni quintale franco a domicilio entro la Cinta Daziaria.

1210 **LA DIREZIONE.**

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa*, di prospetto a *Cora*, con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi. 4150

SOCIETA' ANONIMA

per la Condotta d'Acqua Potabile in Torino

In conformità di quanto è stabilito circa il prestito di L. 1,700,000 da questa Società contratto nel 1850, si fa noto a chi di ragione che oggi alle ore una pomeridiana secondo il consueto, e l'avviso inserto nel num. 295 del 19 corrente di questo giornale, e num. 330 d'oggi della *Gazzetta Piemontese*, negli uffizi di questa Direzione si è proceduto all'11ª estrazione a sorte di obbligazioni del detto prestito in numero di **settantuna**, da ammortizzarsi, e portanti i seguenti numeri progressivi:

29, 52, 305, 307, 313, 329, 342, 346, 547, 548, 599, 631, 633, 654, 662, 650, 695, 720, 769, 872, 890, 895, 897, 934, 1002, 1036, 1050, 1107, 1192, 1216, 1220, 1223, 1220, 1242, 1290, 1407, 1490, 1540, 1541, 1545, 1572, 1582, 1635, 1651, 1667, 1654, 1690, 1740, 1804, 1845, 1847, 1852, 1858, 1880, 1905, 1913, 1918, 1944, 2065, 2100, 2118, 2215, 2221, 2284, 2245, 2262, 2345, 2347, 2360, 2350, 2397.

Conseguentemente informasi chi vi ha interesse che i possessori delle obbligazioni di detto prestito, portanti i numeri precitati, riceveranno da questa Cassa sociale il valore nominale di L. 500 caduna obbligazione presentata, munita dei relativi vaglia d'interessi dal 1° gennaio prossimo, e ciò a datare dal 15 stesso mese.

Dalla sede sociale, via Lagrange, num. 22, piano 1°, addì 20 dicembre 1873.

3519 **La Direzione.**

Torino, Tip. C. Favale e C.